



Un Decreto sbagliato e pericoloso

✦ di **Francesca Chiavacci** presidente nazionale Arci

Il provvedimento del Governo approvato nei giorni scorsi in Consiglio dei Ministri in materia di immigrazione e sicurezza è già sbagliato per questioni “di metodo”: la prima è che da sempre diciamo che abbinare il tema sicurezza a quello dell’immigrazione presenta questo fenomeno come un tema di ordine pubblico, e quindi produce paura, incertezza, induce una rappresentazione sbagliata e fuorviante.

La seconda è che si tratta di un decreto: cioè un atto che si promulga, di solito, di fronte ad un’emergenza, a una straordinarietà, che i numeri ci dicono non esistere. Una norma che avrà invece conseguenze gravissime nei confronti dei rifugiati e dei migranti presenti nel nostro paese, e che è anche, nello stile a cui ormai ci hanno abituato, una sorta di “proclama ideologico”, un messaggio che culturalmente continuerà ad influire sulla percezione e il racconto che del fenomeno dell’immigrazione (purtroppo da molto prima che esistesse questo Governo) si è voluta dare nel nostro paese. Oltretutto, si inserisce in un quadro di attività del Governo che non si è caratterizzato per

tempi così rapidi nella risoluzione dei problemi (al di là degli annunci e dei proclami sui social), e che ha sicuramente anche l’obiettivo di spostare l’attenzione rispetto a questioni importanti e concrete che riguardano la vita dei cittadini italiani, di carattere economico e sociale che, ad oggi, non paiono trovare grandi soluzioni, per esempio, nei primi annunci sulla legge di stabilità.

Il decreto tra l’altro apre la strada ad aste sui beni confiscati alle mafie, prefigurando scenari pericolosi.

La visione secondo la quale i migranti costituiscono “un pericolo”, se non “il pericolo”, trova drammaticamente una soluzione che tocca concretamente la sfera del diritto, sancendo norme palesemente contrarie ai principi contenuti nella Costituzione. Per questo ci siamo appellati al Presidente della Repubblica, massimo garante del rispetto dei principi costituzionali, affinché non firmi un simile provvedimento.

Il decreto riduce e ridimensiona (aprendolo solo ai minori e ai titolari di permesso di soggiorno) il sistema di accoglienza dello SPRAR, che ha garantito in questi

anni l’integrazione all’interno delle comunità locali dei rifugiati e dei richiedenti asilo, e lo ha fatto attraverso una gestione trasparente. Preferisce invece puntare sui grandi centri, che hanno sempre un impatto difficile e talvolta negativo sui territori e sulle comunità.

Insomma, un’idea di riduzione, ma soprattutto di dequalificazione dell’accoglienza, che sappiamo essere foriera di tensione sociale, di conflitto. Un’idea che favorisce la ghettizzazione dei richiedenti asilo, il business di soggetti incompetenti e la corruzione che ne deriva.

In perfetto stile con tante altre proposte (la possibilità di un più facile acquisto delle armi per i cittadini, la modifica delle norme sulla legittima difesa), che si ispirano a un’idea di società chiusa e sospettosa, inquinata da false rappresentazioni della realtà, distruttiva del senso di comunità e della coesione sociale.

La nostra associazione si è mobilitata e si mobilerà per ribadire la necessità di rafforzare il diritto d’asilo in Italia, non di cancellarlo, e di sostenere i percorsi di inclusione sociale garantiti dalla rete d’accoglienza Sprar.

Non ci spaventa la consapevolezza del fatto che è una battaglia che ha la necessità di farsi capire, di ristabilire delle verità tra le tante bugie che su questo tema si sono costruite: e partiremo proprio dalle buone pratiche che in questi anni abbiamo costruito insieme a tanti Enti Locali e al nostro mondo associativo.

Una Marcia di tutti e per tutti Per dare uno scossone alla politica

✦ di **Sergio Bassoli** Rete della Pace

Vi è una continuità tra le ragioni che spinsero Aldo Capitini ed il suo gruppo ad organizzare la prima marcia per la pace da Perugia ad Assisi nel 1961 e quelle che oggi ci spingono a ripercorrere quella forma di testimonianza e di protesta nonviolenta: dare uno scossone alla politica!

Ricordiamo di quegli anni, la guerra fredda, il Vietnam, il colonialismo e le spinte per affermare il diritto di autodeterminazione dei popoli, il riarmo e le armi nucleari come deterrenza a minacce di nuove guerre, la ricostruzione economica e democratica di società uscite dalle due grandi guerre che sconvolsero l'intero pianeta, i primi passi delle Nazioni Unite, del sistema del diritto internazionale, della Comunità Europea e il nostro paese, con la sua bella Costituzione.

La *Marcia per la pace*, è bene ricordarlo, parte da questa storia, dalla necessità di costruire un nuovo ordine mondiale, denunciando i rischi e l'assurdità di continuare a pensare che siano le armi, le guerre, l'uso della forza, l'imposizione e la dominazione, a garantire 'pace, sicurezza e benessere' per l'intera popolazione del pianeta, proponendo, allora come oggi, una alternativa, fondata su di una nuova cultura ed un nuovo modello di società nonviolenta e pacifista, regolata dall'applicazione e dal rispetto dei diritti umani, dal diritto internazionale e dalla cooperazione tra popoli e nazioni.

L'adesione e la partecipazione alla *Marcia* sono quindi adesione e sostegno alla costruzione della politica di pace, di disarmo, di accoglienza, di solidarietà tra popoli e paesi, di nonviolenza, di



promozione e di rispetto dei diritti umani universali che oggi, nel nostro contesto e nella nostra fase storica, si declinano con scelte di campo chiare, sostenute con comportamenti quotidiani di impegno civile e con politiche corrispondenti. La nostra 'mozione', per dirla alla Capitini, parte quindi dal richiedere alla politica:

- di schierarsi chiaramente per la messa al bando delle armi nucleari;
- di sospendere la vendita di armi ai paesi che violano i diritti umani e che sono coinvolti in guerre, come richiede il rispetto della Legge 185/1990;
- di affrontare, finalmente, la riconversione dell'apparato industriale militare per una riconversione e diversificazione

industriale ad uso di difesa civile non armata, sostenibile, al servizio della messa in sicurezza del paese e della sua popolazione;

- di mettere a disposizione della cooperazione per lo sviluppo sostenibile dell'Africa e per la soluzione dei conflitti armati in Medio Oriente, lo 0,7% del PIL, in un quadro di cooperazione bilaterale e multilaterale, attivando partenariati tra comunità, enti locali e società civile;
- di garantire accoglienza e rispetto dei diritti umani a chi fugge da fame, guerre, discriminazioni, persecuzioni, facendosi portatore nelle sedi internazionali di una politica di solidarietà, di cooperazione e di integrazione tra culture, religioni ed etnie diverse;
- di dedicare programmi e spazi nei curricula scolastici e nel servizio pubblico d'informazione alla cultura ed alle pratiche di pace, di protezione e accesso ai diritti umani, di cooperazione e di solidarietà.

E noi, operatori di pace, ci impegniamo a praticare principi e valori della *Marcia*, nel nostro quotidiano, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nei circoli, nelle famiglie, delegando, sì, alle istituzioni democratiche l'applicazione della Costituzione ma partecipando in modo attivo e senza rinunciare a far sentire la nostra voce e ad esigerne rispetto e coerenza nelle decisioni politiche.



Meeting della pace e dei diritti umani Programma di Seminari, Conferenze, Incontri

Perugia, 5-6 ottobre 2018, presso Sala del Dottorato delle Logge della cattedrale di San Lorenzo - Piazza IV Novembre

Venerdì 5 ottobre

◆ 10.00 /12.30 - Conferenza: *Per un'Europa politica, solidale, impegnata per la pace, per il rispetto dei diritti umani, per l'integrazione e per il lavoro dignitoso.*

Promuove: CGIL, CISL UIL, ACLI, ANPI, ARCI, LEGAMBIENTE, ed altre reti ed associazioni.

Intervengono: Susanna Camusso (CGIL), Carmelo Bagaglio (UIL), Roberto Rossini (ACLI), Carla Nespolo (ANPI), Francesca Chiavacci (ARCI), Vanessa Pallucchi (Legambiente), Virgilio Dastoli (Movimento Europeo), Stefano Castagnoli, (Mov. Federalista Europeo).

◆ 14.00/16.00 - Seminario: *Per una economia di pace, riconversione industriale civile e sostenibile: il caso Yemen.*

Promuove: Rete Disarmo, Rete della Pace, Movimento dei Focolari, Amnesty International, Oxfam Italia, Tavola Sarda della Pace.

Intervengono: Riccardo Noury (Amnesty International); Paolo Pezzati (Oxfam Italia); Maurizio Simoncelli (Archivio Disarmo); Alessio Lanfaloni (Movimento Focolari Italia); Gianluca Ranzato (Save the Children Italia); Stefano Maruca (FIOM); Franco Uda (Tavola Sarda della Pace).

Moderatore: Francesco Vignarca (Rete Italiana per il Disarmo).

◆ 16.15 /17.15 - Presentazione Campagna *Welcoming Europe*

◆ 17.30/18.30 - Conferenza: *Campagna per la ratifica del Trattato di messa al bando delle armi nucleari.*

Promuove: Campagna Italia ripensaci

Intervengono: don Fabio Corazzina (Pax Christi), Lisa Clark (Beati i costruttori di pace), Francesco Vignarca (Rete Italiana per il Disarmo), Mao Valpiana (Movimento Nonviolento).

◆ 18.45/20.00 Conferenza: *Quello che i soldi non possono comprare! Come trasformare i bisogni sociali in diritti di cittadinanza.*

Promuove: Forum Terzo Settore Umbria CGIL CISL UIL Umbria, ANCI Umbria, Forum Terzo Settore, Regione Umbria, Rete della Pace Umbria.

Sabato 6 Ottobre

◆ 10.00 /11.00 - Seminario: *Dialogo sull'Articolo 11 della Costituzione italiana*

Promuove: ANPI Nazionale

Intervengono: Carla Nespolo (Presidente ANPI Nazionale) e Alex Zanotelli (Missionario Comboniano).

◆ 11.00/12.30 - Presentazione del numero monografico di Azione nonviolenta dedicato al 50esimo della 'compresenza' di Aldo Capitini 1968-2018

Promuove: Movimento Nonviolento

Intervengono: Mao Valpiana (direttore di Azione nonviolenta); Daniele Lugli (presidente emerito del MN); Pasquale Pugliese (Segretario del MN); Daniele Taurino (responsabile



di Redazione di An).

◆ 12.30/13.00
Presentazione di un breve filmato-intervista sulle storie di migranti realizzato dagli studenti del Liceo delle scienze umane e linguistico G. Pascoli, Firenze.

◆ 14.00/15.30 - Seminario *Shelter cities: esperienze e proposte di programmi di accoglienza e protezione dei difensori dei diritti umani.*

Promuove: rete 'In Difesa Di - Per i diritti umani e chi li difende'.

Intervengono: Francesca Benciolini (Assessora alla Pace

e ai Diritti Umani, Comune di Padova), Martina Pignatti (Un Ponte Per), Francesca Caprini (Yaku), Letizia Pasculli (ANCI), Lorena Cotza (responsabile comunicazione rete In Difesa Di), Maria Rosa Santamaria (Honduras).

◆ 15.45/16.30 - Conferenza: *Corpi e Interventi Civili di Pace delle associazioni italiane in zone di conflitto. Che spazio c'è per il peacebuilding?*

Promuove: Tavolo Interventi Civili di Pace.

Introduce e modera: Luisa del Turco (CSDC).

Intervengono: Farshid Nourai (Assopace), Martina Pignatti (Un ponte per...), Laura Milani (Operazione Colomba, Ass. Papa Giovanni XXIII), Luisa Scartapacchio (Peace Brigades International - Italia), Franco Uda (ARCS).

◆ 16.45/18.30 - Conferenza: *Abbiamo un progetto politico, lo chiamiamo Pace. Conflitti e disarmo, migrazioni, democrazia e giustizia sociale, diritti umani e clima.*

Promuove: ARCI

Interventi: Raffaele Crocco (Direttore *Atlante delle Guerre*), Roberto Mancini (Docente di Filosofia teoretica - Università di Macerata), Annet Henneman (Hidden Theatre), Francesca Chiavacci (Presidente nazionale Arci).

Moderatore: Arber Agalliu (Giornalista *Repubblica e Albania News*, co-fondatore 'Italiani senza cittadinanza').

◆ 18.45 /20.15 - Assemblea: *testimonianze dei popoli in lotta nonviolenta per il riconoscimento dei propri diritti.*

Partecipano rappresentanti della Palestina (My Alkaila), Sahara Occidentale (Omar Mih), Siria, Curdi, Iraq (Ismail Daawood), Iran.

◆ 20.45/22.00 -Incontro *'Dio è Misericordia' Momento di preghiera e di riflessione inter-religiosa*

Sede: Chiesa di Sant'Ercolano.

Promuove: ACLI

Intervengono: S.E. Cardinal Gualtiero Bassetti, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e Arcivescovo di Perugia, ed altre autorità spirituali.

Nel pomeriggio del sabato, visita e saluto di Susy Snider, Presidente di ICAN, Premio Nobel per la Pace.

A Roma il 6 ottobre la Manifestazione per la Cultura e il Lavoro

L'adesione dell'Arci

Tutta la rete dei circoli Arci condivide molte delle rivendicazioni contenute nella piattaforma che convoca la manifestazione del 6 ottobre, che incrociano le linee politiche su cui la nostra associazione da lungo tempo sta sollecitando decisori e istituzioni.

In particolare ci trova concordi la necessità di interventi strutturali nell'intero ambito culturale e di un impegno di spesa dello stato nella cultura allineato a quello di altri paesi europei. Si tratta di investimenti, infatti, e non di semplice spesa, capaci di costruire percorsi di emancipazione, formazione e crescita della cittadinanza. Per questo è importante che il lavoro nella Cultura e nei Beni Culturali sia tutelato, che vengano valorizzate le competenze delle numerose professionalità della cultura, al pari di ciò che accade in altri

paesi europei, affinché diventi un volano significativo dello sviluppo del nostro paese invece di essere sistematicamente frustrato.

Il nostro sforzo come associazione è da sempre quello di riannodare in mille modi diversi e attraverso tanti linguaggi il rapporto tra il mondo della cultura e le persone, a partire da proposte di alfabetizzazione culturale fino a sperimentazioni innovative.

Secondo la nostra visione del mondo la cultura è uno spazio pubblico primario al cui interno tutti e tutte possano trovare occasioni di percorsi di crescita, di dialogo e autorealizzazione.

Siamo convinti che la cultura sia condizione necessaria per l'autodeterminazione della vita, singola e collettiva. La cultura è strumento di inclusione. L'accesso

alla cultura favorisce l'uguaglianza tra le persone. La cultura è una formidabile fonte di piacere, uno strumento possibile contro la disperazione del nostro tempo. Perché, come recita lo slogan della nostra tessera sociale di quest'anno, serve più cultura per ridimensionare la paura che attanaglia il nostro presente.

Condividiamo l'opportunità di definire con norme più chiare il contributo del volontariato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio, anche allo scopo di dare un contorno trasparente e definito alle tante possibili sinergie tra operatori professionali del settore e tutte le forme di organizzazione in cui si articola il vasto universo dell'associazionismo socioculturale, specie di carattere giovanile. Insieme vogliamo rompere il silenzio che circonda il mondo della cultura.

Al Festival Sabir tanti gli appuntamenti culturali tra cinema, teatro, letteratura e musica

Approda a Palermo, dall'11 al 14 ottobre nella suggestiva cornice dei Cantieri della Zisa, il *Festival Sabir*, promosso dall'Arci insieme ad Acli, Caritas Italiana e Cgil con la collaborazione di Asgi, A Buon Diritto, Carta di Roma e i patrocini di Rai, Anci e Comune di Palermo.

Il *Festival* sarà caratterizzato da una folta partecipazione di rappresentanti delle società civile italiana e internazionale e da momenti formativi, incontri internazionali, laboratori e appuntamenti culturali di teatro, cinema, letteratura e musica. Molto fitto è proprio il calendario culturale, che arricchirà le giornate e soprattutto le serate con eventi culturali gratuiti e aperti a tutti. Tra gli spettacoli teatrali, il 12 ottobre andrà in scena *Mediterraneo Express* di e con Giuseppe Cederna, un viaggio sull'acqua dalle rive del Gange alle isole del Mediterraneo, mentre il 13 ottobre è la volta di *Mamme Narranti*, format tra teatro, musica e circo promosso da Andrea Satta e i Tetes de Bois, che coinvolge bambini di origine straniera e le loro mamme con favole della tradizione di diversi paesi.

Ci saranno concerti per tutti i gusti: dalle musiche dal Mediterraneo del Trio Nahawand ai suoni di *body music* e lingua arcaica greca e sud italiana del progetto *Bodyterranean* di Simone Mongelli alla pizzica dei leccesi Officina Zoè. Attesis-



simo il 12 ottobre è Bombino, stella del *desert blues*, nato e cresciuto in Niger, ad Agadez, nel nord dell'Africa, nella tribù



dei Tuareg Ifoghas, che lotta da secoli contro il colonialismo e l'imposizione dell'Islam più severo.

Quattro le serate di cinema a cura di Ucca: si passa dal regolamento di conti tra un libanese cristiano e un palestinese ne *L'insulto* di Ziad Doueiri, al dramma della guerra in Siria raccontato in *Last men in Aleppo* di Feras Fayyad e Steen Johannesen, all'Africa sub sahariana di *Balon* di Pasquale Scimecca. Il 13 ottobre sarà proiettato *Iuventa* alla presenza del regista Michele Cinque: un viaggio intenso e toccante che segue l'organizzazione non governativa berlinese Jugend Rettet e la nave Iuventa, nata per salvare i migranti nel Mediterraneo e sequestrata nell'agosto 2017.

Spazio anche per la formazione, rivolta a giornalisti e operatori dell'accoglienza, e per i laboratori, da quello di fotografia con Letizia Battaglia al giornalismo a fumetti con Gianluca Costantini, dal videomaking a cura di Luna Gualano, alla danza con Arci Tavola Tonda.

E ancora tante sono le mostre fotografiche che racconteranno attraverso le immagini le storie di migliaia di migranti che hanno abbandonato le proprie terre fuggendo da situazioni di violenza, pericolo, schiavitù e disagio.

Il programma dettagliato di tutti gli eventi è su www.festivalsabir.it

Torna a Ferrara dal 5 al 7 ottobre il festival di giornalismo del settimanale Internazionale

Oltre 215 ospiti, di cui quasi il 50% donne, provenienti da 44 paesi e da 5 continenti, 112 incontri per 250 ore di programmazione. Questi i numeri della dodicesima edizione di *Internazionale a Ferrara*, il festival di giornalismo organizzato dal settimanale *Internazionale* e dal Comune di Ferrara che si terrà dal 5 al 7 ottobre. Dalle guerre in corso alle catastrofi ambientali, dal razzismo alle disparità economiche e sociali, è tempo di reagire. E proprio la capacità di reazione delle persone, dei movimenti e dei popoli sarà il filo conduttore di questa edizione. I movimenti femministi degli ultimi anni sono stati l'esempio di questa spinta all'azione e a loro sarà dedicato l'appuntamento di chiusura della prima giornata, con Marta Dillon, attivista argentina tra le fondatrici del movimento *Ni una menos*, Marta Lempart, femminista polacca, Katha Pollitt, giornalista statunitense, Rafia Zakaria, scrittrice pachistana e Ida Dominijanni. Ma a dare la sveglia sarà anche lo scrittore britannico Rana Dasgupta, la scrittrice croata Slavenka Drakulić, lo scrittore austriaco Martin

Pollack e la politologa tedesca Ulrike Guérot, che parleranno di nazionalismi e ascesa delle destre europee. Fra gli ospiti del festival anche lo scrittore e attivista britannico Raj Patel, uno dei maggiori esperti di crisi alimentare. Tra gli eventi più attesi, il dialogo tra i due scrittori britannici Hanif Kureishi e Zadie Smith. Gipi, l'autore di fumetti e regista italiano, leggerà i nomi delle oltre trentamila persone morte, dal 1993 a oggi, nel tentativo di raggiungere l'Europa. Sempre al festival l'attivista canadese-statunitense Astra Taylor presenterà a Ferrara il documentario *What is democracy?* La finestra sul continente americano si aprirà con il racconto dei movimenti di protesta contro la discriminazione negli Stati Uniti. Si analizzerà anche il *'No way'*, la politica australiana contro i migranti, con Omid Tofghian, traduttore e professore all'Università di Sydney e del Cairo che ritirerà il premio *Anna Politkovskaja*, istituito dall'Arci, per conto del giornalista curdo iracheno Behrouz Boochani, rinchiuso nel centro di detenzione di Manus Island. Appuntamento rinnovato

anche con i grandi documentari inediti di *Mondovisioni*, a cura di CineAgenzia. La rassegna di audiodocumentari *Mondoascolti* ospiterà una sezione speciale dedicata ai lavori di Alessandro Leogrande per Rai Radio3.

Torna a Ferrara anche il *World Press Photo*, il più importante premio fotografico al mondo, con una mostra ospitata dal Pac - Padiglione di arte contemporanea di Ferrara.

Francesca Chiavacci, presidente nazionale Arci, dichiara «è con vivo piacere che continuiamo ad accompagnare il *Festival di Internazionale*, anche attraverso l'impegno del comitato di Ferrara. Vogliamo ribadire la necessità di utilizzare gli strumenti della cultura, dell'informazione consapevole, quale contrasto alle sirene della paura e della semplificazione, ed il Festival rappresenta un'occasione importante che va in questa direzione. Inoltre, in questi tempi oscuri, continuare ad impegnarsi per la libertà di stampa e il diritto all'informazione, rappresenta un impegno importante, che vogliamo sostenere insieme al Festival».

Il 30 settembre in piazza per imbucare le nostre cartoline

Solo in cartolina è una campagna di denuncia contro le morti in mare, che sostiene tutti coloro che ogni giorno salvano le vite dei migranti al largo delle nostre coste. Soccorrere chi rischia di morire in mare è una priorità e un dovere a prescindere dalle diverse posizioni politiche. Ostacolare le operazioni di salvataggio è una violazione dei diritti umani che non può essere ignorata, così come non assicurare l'approdo in un porto sicuro, secondo la Convenzione di Amburgo. Da qui nasce la campagna *Solo in cartolina*: uno scoglio, un ulivo, una distesa di mare



crystalino, un gommone sgonfiato e 60 persone in mare, con l'obiettivo di recapitare 10mila cartoline, tra il vintage e il trash, al Ministero dell'Interno; scorci di luoghi ameni d'Italia, sfondo dei tragici naufragi d'estate. Creativi di tutta Italia hanno inviato i loro 'saluti e baci' dalle località di mare che preferiscono, mostrando quello che accade davanti ai nostri occhi ogni estate, ma che scegliamo di non vedere.

La campagna si conclude il 30 settembre, dalle ore 10 alle 18 in Piazza del Pantheon a Roma. Ognuno potrà scegliere la sua cartolina preferita, scrivere un

messaggio al Ministro sul retro, firmarla e imbucarla.

In piazza i compagni di viaggio di quest'impresa: Bovindo, Arci, *Refugees Welcome*, Medici Senza Frontiere, Proactiva Open Arms, Sea Watch, *Welcoming Europe*, Greenpeace e molti altri. Una delegazione speciale di *Creative Fighters* sarà presente durante la stessa giornata anche in Piazza Duomo a Milano, dalle ore 15 alle 17 alla manifestazione *Intolleranza Zero* organizzata da I Sentinelli e Anpi di Milano. Tutti gli aggiornamenti sulla pagina facebook *Solo in Cartolina*



La tragedia di Rebibbia

Non si aggiungano danni alla tragedia provocata da una mamma detenuta

Lettera aperta di volontari, cappellani, operatori del sociale, del mondo del lavoro, della cultura, dello sport, della salute. Anche l'Arci ha firmato.

La tragedia che si è consumata a Rebibbia ci ha lasciati senza fiato. Un dolore e un orrore che ha travolto tutti: i due bambini innanzitutto, quella madre che forse ancora non è consapevole di quello che ha fatto, tutti gli operatori dell'Istituto, le oltre trecento donne lì detenute, le loro famiglie e anche noi volontari, cappellani, operatori del sociale, del mondo del lavoro, della cultura, dello sport, della salute che ogni giorno entriamo in carcere per dare il nostro contributo affinché la pena risponda sempre più alle finalità dettate dalla Costituzione. Abbiamo accolto tutto questo dolore in un silenzio rispettoso, vicini alle donne detenute, al loro smarrimento e dolore. Abbiamo cercato di comprendere i tanti tasselli di una vicenda che ha avuto un epilogo così drammatico. Conosciamo la complessità del carcere, dei suoi problemi, della sua gestione. Ma conosciamo anche bene l'impegno da sempre profuso



dalla Direzione dell'Istituto femminile di Rebibbia per fare del carcere un luogo di reinserimento, di riflessione, di presa di coscienza, di riappacificazioni delle detenute con se stesse e con le persone che hanno sofferto per le loro colpe, di crescita culturale e molto altro ancora. Sappiamo dell'attenzione con cui le donne sono seguite e ne condividiamo le scelte operative, dell'apertura dell'Istituto al territorio e alle sue Istituzioni, come la scuola materna del quartiere che accoglie ogni giorno nelle sue classi i bambini della Sezione nido.

Ed è per questo che sentiamo il dovere

di rompere il silenzio.

Pensare di dare una risposta risolutiva a questo dramma scaricando sulla Direzione e sulla Vice-comandante la responsabilità di quanto è successo è un grave errore. Le responsabilità sono tante e nessuno - nemmeno noi - può pensare di tirarsene fuori, trovando un colpevole che paghi per tutti.

Il dramma dei bambini in carcere è noto a tutti. La legge del 2011 ha tracciato una linea che prevede una collocazione alternativa al carcere per mamme e bambini, ma la sua

applicazione fatica a trovare pienezza. Il disagio sociale sempre più presente all'interno degli Istituti di pena non è certo una novità e troppo spesso il peso di tale problema è affidato al personale di Polizia penitenziaria. Gli Enti locali faticano a dare risposte a chi esce dal carcere e cerca di ricominciare una vita diversa. I cittadini molto spesso si oppongono alla nascita di strutture di accoglienza, come le case famiglia per le donne detenute con figli. Colpire i vertici della Casa circondariale femminile di Rebibbia significa, per noi, aggiungere danni alla tragedia provocata da una mamma detenuta.

Con il Decreto Salvini Suvignano torna a rischio vendita

«Con il Decreto su immigrazione e sicurezza varato dal governo, Suvignano rischia di tornare in mano alla criminalità organizzata. Esprimiamo forte preoccupazione e siamo pronti a unirvi a tutti i soggetti e le istituzioni che vorranno tutelare questo bene dalle infiltrazioni mafiose a cui è stato sottratto alcuni anni fa».

È quanto afferma Serenella Pallecchi, presidente di Arci Siena, dopo l'approvazione del Decreto proposto dal ministro Salvini e composto da tre titoli dedicati a riforma del diritto d'asilo e della cittadinanza, sicurezza pubblica con prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e amministrazione e gestione dei beni sequestrati e confiscati alla mafia.

«Nel settembre 2013 - continua Pallecchi - si è tenuta una grande manifestazione per scongiurare il pericolo che Suvignano venisse messo all'asta con la possibilità che la criminalità organizzata si riappropriasse del bene confiscato nel 2007. Da allora istituzioni e associazioni, fra cui l'Arci, si sono impegnate per il riutilizzo produttivo e sociale della tenuta e renderlo un simbolo della legalità democratica in provincia di Siena, oltre che un progetto pilota per il recupero dei beni confiscati. Oggi non possiamo permettere che questo percorso si fermi o regredisca».

«Il Ministro Salvini - dice Pallecchi - nella sua visita a Suvignano dichiarò che questo Governo avrebbe fatto tutto il possibile per agevolare e snellire l'as-

segnazione dei beni confiscati. Quella visita non ci convinceva allora e ci lascia ancora più perplessi oggi, alla luce del Decreto che sconfessa le parole di tre mesi fa. Di fronte a un testo che apre la strada ad aste su beni e aziende confiscate alla mafia di rilevante interesse socioeconomico, vogliamo lanciare un forte grido di allarme, perché le disposizioni contenute nel Decreto darebbero un duro colpo a un percorso già avviato su Suvignano e vicino a un esito positivo. L'Arci di Siena continuerà a seguire con attenzione l'evolversi del Decreto, in attesa del testo definitivo, insieme alle istituzioni e a tutti gli altri soggetti che vorranno dare a Suvignano il futuro che merita».

Pitch in the Day 2018, autori e produttori di nuovo in connessione

di **Francesco Milo Cordeschi** *opereprime.org*

Se è vero che le sorprese sono nell'aria, non esiste niente di meglio del costruire e rinnovare un punto d'incontro. Poter finalmente dare un luogo fisico alle opportunità. Nel corso delle ultime due settimane il *Roma Creative Contest*, kermesse capitolina dedicata al meglio dei cortometraggi italiani ed esteri, si è reso per il terzo anno consecutivo palcoscenico di un'iniziativa senza precedenti, un appuntamento imperdibile per le giovani promesse dell'audiovisivo e per qualsivoglia creativo in erba: il *Pitch in the Day*, lo *speed-date* cinematografico per antonomasia che coinvolge registi e sceneggiatori emergenti insieme alle maggiori realtà produttive nostrane (fra queste *Cinemaundici*, fresca di Lido per *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini, Lungta Film, reduce dalla sezione Orizzonti di Venezia con *Un giorno all'improvviso*, opera prima del consigliere nazionale UCCA *Ciro D'Emilio*, ma anche Medusa, Sky, Rai Cinema, Lucky Red, Colorado Film, Lotus Production, Fandango, Cattlea, Notorious, BibiFilm, Grøenlandia Group e tante altre).

Venti tavoli per venti autori e venti produttori. Cinque minuti di tempo per esporre un soggetto, allo scoccare dei quali ogni finalista si succedeva a turno in una nuova postazione, dove ad attenderlo vi era un nuovo interlocutore, una nuova produzione, una nuova linea editoriale, nonché una nuova occasione. Un'occasione tanto per conoscersi quanto per riconoscersi: è possibile mettere alla prova se stessi e le proprie idee, misurandosi con chi il cinema lo fa? Con quale approccio è più compatibile il proprio modo di esprimersi? Come valorizzare ancora di più i punti di forza di un progetto e, per finire, fino a dove può arrivare quest'ultimo? Interrogativi che trovano come unica indispensabile risposta quest'intrigante 'caos' creativo. All'ombra della triste *débâcle* della distribuzione italiana, che nel 2017 ha assistito ad un inesorabile calo degli incassi, il *Pitch in the Day* si propone come importante baluardo di rinnovamento. Se le scorse annate hanno visto ex finalisti arrivare a



siglare il loro primo contratto di sviluppo, consolidare rapporti dagli imminenti risvolti o prendere parte a programmi di prestigio (da annoverare il caso di Lorenzo Lodovichi, che dopo il premio riscosso nel 2016 si è reso tra i protagonisti del penultimo Biennale College - Cinema, riservato a registi e produttori), ciò che seguirà a quest'ultima folgorante edizione è tutto da scoprire. È quindi oltremodo legittimo considerare quel che il *Pitch* ha da offrire non soltanto agli autori, ma soprattutto a quelle industrie, tra loro ben differenziate, attive anche nel mercato theatrical.

Tutto ciò a fronte dell'interessante varietà dei soggetti presentati anche quest'anno. Un suggestivo panel di talenti e nuove storie a cui, come da consuetudine, non potevano mancare dei riconoscimenti: in occasione della serata conclusiva del



Roma Creative Contest, lo scorso sabato la giuria Opere Prime, presieduta dai componenti dell'omonimo magazine, promotore del *Pitch in the Day*, col supporto di una giuria collaterale di professionisti nel settore, ha infatti assegnato il Premio al Miglior Soggetto Finalista a David Angelelli per *Una maglietta rossa*. Una storia incentrata sulle peripezie di Fathi, tredicenne curdo-siriano, costretto ad affrontare uno straziante viaggio per terra e mare: dal Libano, passando per la Libia, per superare infine il Mediterraneo. Un pellegrinaggio crudo e disperato che è tutt'oggi riflesso di molte altre storie.

Se lo spirito del *Pitch in the Day* suggerisce un diretto coinvolgimento delle produzioni chiamate in causa, non poteva esimersi da encomi chi più degli altri è riuscito farsi valere: è il caso di Ekaterina Volkova e Michela Straniero, entrambe diplomate al Centro Sperimentale di Roma, che col loro road movie *Have you seen me?* hanno ottenuto ben dieci voti su venti dai produttori presenti allo *speed-date*. Un autentico primato nella giovane storia del concorso che non poteva assolutamente passare in sordina. È quindi spettata loro una Menzione Speciale che, data la sua motivazione, potrebbe serbare altre sorprese alle due giovani autrici...

Pitch che vieni, *Pitch* che vai. Si è chiuso così un nuovo capitolo di un'impresa che di anno in anno conferma la propria unicità.

Un'impresa che, è bene e doveroso precisare, è frutto di tanti sostegni e collaborazioni: dall'Unione Circoli Cinematografici Arci, passando per la Regione Lazio e il Comune di Roma, per arrivare ai technical e media partner, tra cui Radio Base, che ha interamente monitorato l'iniziativa grazie alla rubrica *Francamente me ne infischio*, curata dai redattori di Opere Prime in persona.

L'appuntamento è come sempre al prossimo anno, sull'onda di un cinema emergente da conoscere, valorizzare e promuovere. Prassi di cui il *Pitch in the Day* è ormai fiero portavoce.

Firenze città aperta

Il 3 ottobre, in piazza SS. Annunziata

★ a cura di Ufficio Stampa Arci Firenze

Il 3 ottobre rappresenta una data simbolo che nella sua tragicità è assurda a emblema della lotta contro ogni razzismo. Per questo il prossimo mercoledì 3 ottobre in Piazza Santissima Annunziata, nel cuore di Firenze, si sono dati appuntamento la Rete degli Studenti, Arci, ANPI, CGIL, Caritas, Cospe, Oxfam, e altre realtà che si occupano di accoglienza e integrazione, insieme a tanti cittadini comuni, ai ragazzi ospiti dei progetti Sprar e dei Cas. Dalle 14.30 si troveranno per un pranzo e un pomeriggio da passare insieme, per conoscersi e per combattere il razzismo, promuovendo la bellezza della partecipazione. «Il razzismo lo si sconfigge con la conoscenza, una conoscenza diffusa che crei relazioni tra le persone» - spiega Lorenzo Ballini, responsabile Immigrazione di Arci Firenze, che continua «la cosa più interessante di questa iniziativa è che è venuta direttamente dai giovani. Sono loro che hanno contattato il mondo dell'associazionismo cittadino perché sentivano il bisogno di dar vita a un percorso che nella giornata del 3 ottobre troverà il suo punto di partenza».

Da qui, infatti, gli organizzatori puntano a far partire una serie d'incontri tra i ragazzi delle scuole superiori e i ragazzi, spesso loro coetanei o poco più grandi,

ospiti dei progetti di accoglienza diffusa. Scambi in cui i ragazzi migranti potranno contare sui loro coetanei per praticare l'italiano e i ragazzi italiani avranno la possibilità di parlare con loro lingue come il francese o l'inglese, che spesso sono la prima lingua dei migranti. Ma non solo, con questo scambio, continua Ballini, si punta a «ripartire da un lavoro di base sui territori, che agisca nel quotidiano per cambiare il modo di guardare al mondo di molte persone, soprattutto giovani, gettando le basi per un miglioramento della società. La reciproca conoscenza sicuramente potrà aiutare i ragazzi a recuperare la curiosità e la voglia di capire ciò che accade nel mondo in cui viviamo, che è il primo tassello su cui costruire la propria coscienza politica».

Ma, conclude Ballini, «in questo momento, l'iniziativa ha anche un altro valore a cui come Arci teniamo molto: un percorso simile non può che esser portato avanti in un contesto di accoglienza diffusa come quella del sistema Sprar, che il Viminale vuol distruggere ma che è, evidentemente, l'unico in grado di favorire integrazione e ridurre marginalità e tensioni sociali. Ci sembra quindi ancora più importante difendere questo modello, in un momento in cui è sotto attacco».

Proiezioni nei circoli Arci di 'Sulla mia pelle', gli ultimi giorni di vita di Stefano Cucchi

Sulla mia pelle, il film diretto da Alessio Cremonini, è l'emozionante racconto degli ultimi giorni di vita di Stefano Cucchi (Alessandro Borghi) e della settimana che ha cambiato per sempre la vita della sua famiglia, in particolare modo quella di sua sorella Ilaria (Jasmine Trinca). Il film, prodotto da Netflix, spicca nella programmazione della *Mostra Internazionale del Cinema di Venezia* e ha inaugurato la sezione Orizzonti del Festival di Venezia, volta a premiare i nuovi nomi emergenti del mondo del cinema.

Facendo eco alla richiesta di Ilaria Cucchi, che chiedeva di diffondere il film per



raggiungere quanto più pubblico possibile, sono tanti i circoli e i comitati Arci che in tutta Italia hanno organizzato proiezioni, spesso in collaborazione con l'Associazione Stefano Cucchi.

Tra i primi appuntamenti segnalati, sarà possibile

vedere il film dal 24 al 26 settembre al cinema Méliès presso la Casa dell'Associazionismo di Perugia, dal 4 al 7 ottobre al circolo Arci Xanadù di Como, martedì 23 ottobre al circolo Arci Gardenia di Reggio Emilia e il 26 ottobre a Teramo presso lo Smeraldo Cinema. L'elenco completo degli appuntamenti al link www.arci.it/appuntamento/sulla-mia-pelle

IN PIÙ

PARTE DALLA PUGLIA L'AFRICAN PARTY TOUR

L'*African Party* nasce da un'idea di Don Ciccio, fondatore e general manager dell'etichetta *Love University Records* e dj ufficiale di Mama Marjas, regina della Black Music in Italia, da sempre impegnata sui temi dell'ambiente, dell'integrazione per una società multiculturale. Ballando sui ritmi afro-beat, reggae e dancehall, ragazzi italiani e stranieri saranno portatori di un unico messaggio che urla accoglienza e pace, favorendo l'integrazione sociale e culturale.

Lo show, promosso da Arci Puglia in collaborazione con Officine Stand by di Santeramo in Colle (BA) con il sostegno del MiBACT e della SIAE nell'ambito dell'iniziativa *Sillumina - Copia privata per i giovani, per la cultura*, sarà in tour nei circoli Arci di tutta Italia fino a sabato 8 dicembre.

📍 www.arci.it

FRANCESCA CHIAVACCI A TERNI IL 5 OTTOBRE

TERNI - Il Comitato Arci di Termini, assieme a Cgil e Anpi cittadine, promuove venerdì 5 ottobre, presso l'Hotel Garden, in via Donato Bramante, un dibattito sulla marcia della pace 2018, che si terrà tra Perugia e Assisi la domenica seguente.

Interverranno la presidente nazionale Francesca Chiavacci, Susanna Camusso, segretaria generale Cgil, Carla Nespolo, presidente nazionale Anpi, e il sindaco di Riace Domenico Lucano. L'iniziativa si terrà alle ore 17 e il dibattito sarà preceduto dalla proiezione del cortometraggio di Wim Wender *Il Volo*.

📍 www.arciinterni.it

RIPARTONO LE ATTIVITÀ DELLA CASA DELLA COOPERAZIONE

PALERMO - Giovedì 27 settembre alla Casa della Cooperazione verrà presentato *Linguaggio mafioso - scritto, parlato, non detto*, un libro di Giuseppe Paternostro, un'analisi approfondita e accurata del codice verbale, non verbale e scritto degli uomini di Cosa Nostra, fatta attraverso interviste, dichiarazioni, intercettazioni, appunti, lettere.

Un appuntamento che anticipa la festa di riapertura e tesseramento che si terrà alla Casa venerdì 28.

📍 **FB: Casa della Cooperazione**

APPUNTAMENTI

A Roma l'assemblea del Forum del Terzo Settore

L'Assemblea del 2 e 3 ottobre costituisce l'appuntamento dei soci del Forum del Terzo Settore per la verifica e il ri-orientamento strategico di metà mandato, anche alla luce delle evoluzioni normative e di scenario che si aprono per il mondo del volontariato, della promozione sociale, dell'impresa sociale e quindi della sua rappresentanza alla luce delle nuove sfide sociali e delle prospettive aperte dalla Riforma del Terzo settore.

Due giornate di lavoro, a Roma, per i soci del Forum del Terzo Settore per fare un punto ed una verifica sul proprio orientamento strategico, alla luce delle evoluzioni normative e degli scenari che apre la Riforma del Terzo settore per il mondo del volontariato, della promozione sociale, dell'impresa sociale. Martedì 2 ottobre un confronto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Luigi Di Maio.

Puliamo il mondo

Il 28, 29 e 30 settembre tanti gesti di valorizzazione dei beni comuni, di integrazione e di abbattimento delle barriere culturali e sociali, attraverso azioni di cittadinanza attiva, per promuovere la vivibilità e la bellezza dei luoghi ma anche per offrire un'occasione di integrazione e di abbattimento dei muri e delle barriere culturali e sociali.

Tenendo insieme chi vuole salvare l'ambiente, le città e le periferie dai rifiuti e dal degrado e chi cerca di ricostruire ogni giorno relazioni di comunità e dialogo. L'evento è promosso, tra gli altri, dall'Archi.

www.puliamoilmondo.it



Una giusta risposta a chiunque viva in povertà assoluta

Le richieste dell'Alleanza contro la povertà al Governo in occasione della presentazione della Legge di Bilancio.

Pubblichiamo l'introduzione del documento

Il 27 settembre, alle 11.30, presso la Sala Nilde Iotti di Palazzo Theodoli Bianchelli, in Piazza del Parlamento a Roma, Roberto Rossini, portavoce dell'Alleanza contro la povertà e il coordinatore scientifico Cristiano Gori illustreranno, alla presenza dell'onorevole Lepri, della Commissione Lavoro, le proposte elaborate in occasione della presentazione della Legge di Bilancio. L'Alleanza richiede al Governo di compiere scelte decisive per la lotta alla povertà assoluta in Italia. Si chiede, infatti, di dotare il Paese di una misura di contrasto alla povertà assoluta capace di fornire le risposte necessarie a chiunque si trovi in tale condizione. Una misura con le caratteristiche del *Reddito d'Inclusione Sociale* (Reis), per la cui introduzione ci si è battuti da anni.

Il Reddito d'Inclusione - in vigore dal dicembre 2017 - è il primo intervento nazionale, strutturale, contro la povertà assoluta. La sua introduzione ha rappresentato un risultato di grande portata, dopo decenni di disinteresse della politica nei confronti di chi sta peggio. Per giungervi, l'Alleanza è stata impegnata in un lungo confronto sui contenuti con le forze, di maggioranza ed opposizione, presenti nel precedente Parlamento e con i Governi allora in carica. L'esito è che il disegno del Rei riprende - in parte significativa - quello del Reis. Permangono, tuttavia, rilevanti differenze, riguardanti tanto gli stanziamenti quanto il profilo della misura. Il Rei, infatti, raggiunge solo una quota della popolazione in povertà, i contributi economici erogati sono troppo bassi e le modalità di funzionamento previste a livello locale presentano varie criticità. Numerosi, dunque, sono gli aspetti sui quali agire.

Ecco la sfida per il nuovo Governo. Il Rei rappresenta un importante punto di partenza, ma ora bisogna essere più ambiziosi: si tratta di costruire un nuovo welfare che non lasci indietro nessuno. Si deve, dunque, partire dal Rei per realizzare una riforma in grado di dare

una risposta definitiva alla povertà assoluta in Italia.

Una riforma, comunque la si voglia chiamare, che metta in campo un intervento con le caratteristiche del Reis.

Per il contrasto alla povertà, il Governo ha dichiarato l'intenzione di varare il *Reddito di Cittadinanza*. Vari atti ufficiali e prese di posizione pubbliche in merito, non sempre coerenti tra loro, da parte di componenti dell'attuale maggioranza, si sono susseguiti nel tempo. Tuttavia, al momento, l'Esecutivo non ha ancora comunicato ufficialmente quali interventi voglia - in effetti - realizzare. L'analisi proposta, pertanto, non esamina specifici atti governativi bensì discute alcune opzioni di fondo per il futuro prossimo. Per leggere il documento completo: www.redditoinclusione.it

arcreport n. 28 | 27 settembre 2018

In redazione

Andreina Albano
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore
Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

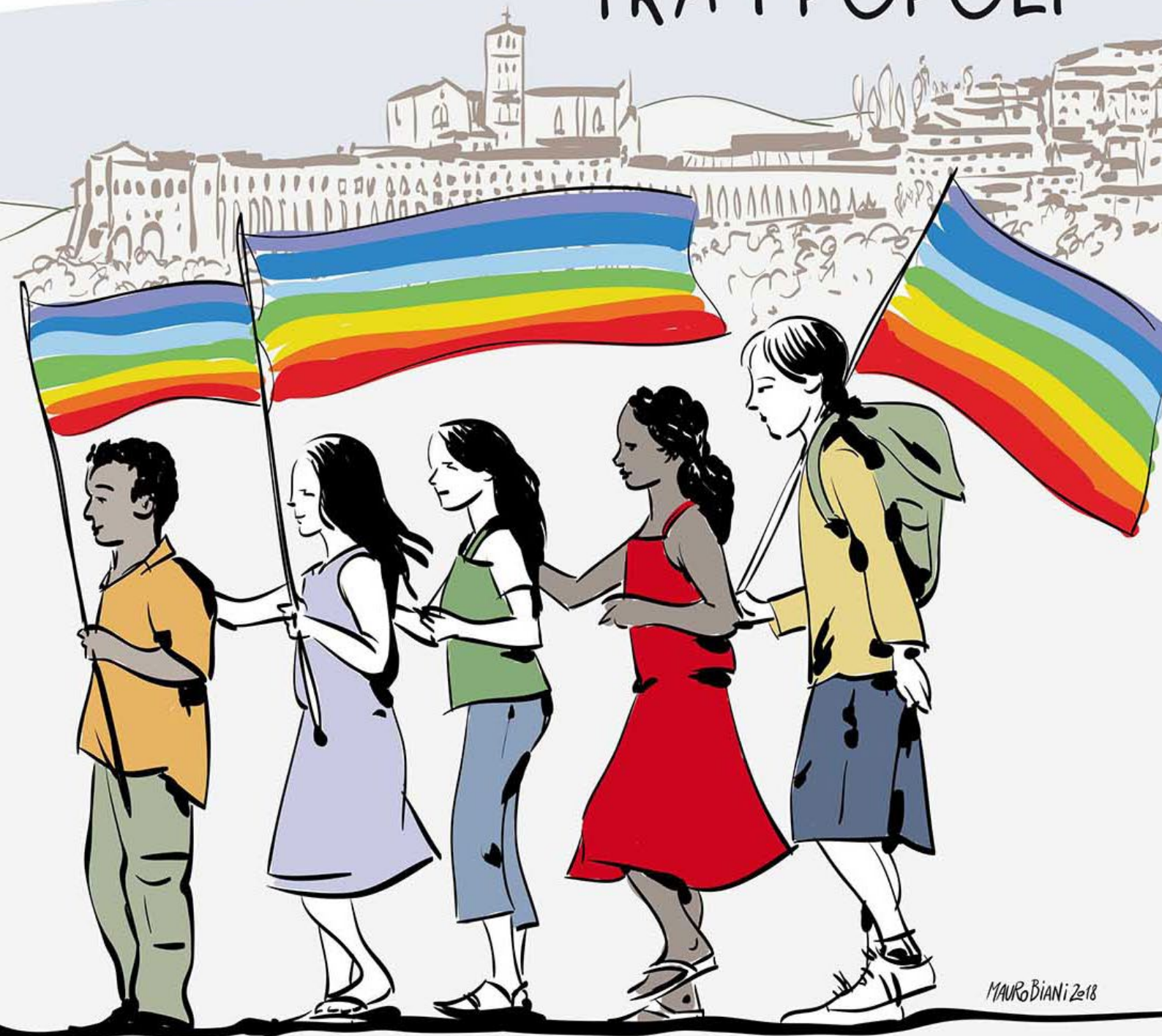
Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione | Non commerciale |
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

PERUGIA-ASSISI 7 OTTOBRE 2018

PER LA PACE E
LA FRATELLANZA
TRA I POPOLI



MAUROBIANI 2018

LA MARCIA È DI TUTTI E PER TUTTI